

bambino
LE VOSTRE LETTERE

PAGINA

62



Scrivi a

"Domande agli specialisti"
lo e il mio Bambino
via Rizzoli 8
20132 Milano
esperti.imb@sfera.rcs.it

Domande agli **SPECIALISTI**

Irritazioni nella zona coperta dal pannolino: cause e rimedi.
Un piccolo rigonfiamento sul pancino, quando il bebè piange.
Funghi: niente paura, se ne vanno con una crema antimicotica

PSORIASI: NE SOFFRONO ANCHE I NEONATI?

Mail di Raffaella

Sulla pelle della mia bimba, 8 mesi, sono comparse chiazze rosse nella zona coperta dal pannolino. Il pediatra mi ha parlato di una forma di psoriasi. Sono molto preoccupata perché so che questa malattia è cronica e che potrà peggiorare.



il parere di Annalisa Ciasulli
dirigente medico presso l'Unità operativa complessa di Dermatologia dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma

- La comparsa di chiazze nella zona coperta dal pannolino è frequente nel lattante e spesso legata a fenomeni irritativi, che possono insorgere per effetto del contatto con sostanze irritanti o per un uso eccessivo di prodotti inidonei.
- La psoriasi della regione del pannolino (napkin psoriasis) è rara, spesso difficilmente diagnosticata



e, comunque, si manifesta soprattutto in lattanti con familiarità positiva per psoriasi.

Presenta una distribuzione caratteristica (talvolta coinvolge anche l'ombelico) e l'aspetto delle chiazze è a margini netti e ben definiti.

● Si tratta di una manifestazione transitoria, che però necessita di una cura locale adeguata, a base di preparati emollienti e, solo in casi particolari, creme al cortisone.

È fondamentale, quindi effettuare una diagnosi precisa e controlli periodici.

ERNIA OMBELICALE, SI RISOLVE DA SOLA

Mail di Federica

Chiara, 1 mese, è nata con un'ernia ombelicale, che ora ha un diametro di circa 1,5 cm e si presenta come un "bozzo". Quando la piccola piange per le coliche, l'ernia si protende. È normale?



il parere di Giovanni Franco Zanon
direttore della Clinica Chirurgica Pediatrica dell'Università di Padova

- L'ernia ombelicale è un disturbo molto frequente nei neonati: è dovuta al cosiddetto "anello ombelicale", il foro attraverso cui, durante la gravidanza, passavano i vasi sanguigni che fornivano nutrimento al bambino. Se l'anello tarda a chiudersi, parte dell'intestino fuoriesce, provocando un rigonfiamento. Questa "pallina" si evidenzia quando il bambino piange e, comunque, ogni volta

che contrae i muscoli addominali (tende invece a sparire se il piccolo è tranquillo) e la si può far 'rientrare' premendo con un dito.

● **Di norma, l'ernia ombelicale, che è indolore, scompare da sola nel giro di qualche mese o, comunque, entro il terzo anno di vita, man mano che i muscoli dell'addome si rafforzano.**

Solo se fosse ancora presente dopo questa età, può essere consigliabile eseguire un piccolo intervento per chiudere l'anello.

● **A differenza di quella inguinale, l'ernia ombelicale difficilmente si strozza.**

In questo raro caso si osserva, nella zona interessata, tumefazione e ingrossamento. Inoltre, l'ernia non rientra quando vi si esercita una pressione. Il bambino prova fitte dolorose, piange e va portato subito al Pronto soccorso.

TIGNA: COME SI TRASMETTE?

Mail di Barbara

Ho una macchia sul braccio, che il medico attribuisce a tigna. Mio figlio, 3 anni, è venuto a contatto con la zona: posso averlo contagiato? Mi chiedo poi come l'ho presa, non avendo animali.



il parere di Magda Belmontesi dermatologa, membro dell'Associazione Italiana Dermatologi Ambulatoriali

● **La tigna è un fungo che si può trasmettere soltanto per contatto diretto. Alcune forme provengono dagli animali, a loro volta malati o portatori del microrganismo, ma ce ne sono altre che si trasmettono**

da uomo a uomo. La tigna può anche essere presente in forma asintomatica in una persona e, se trasmessa a un'altra con difese cutanee più deboli, manifestasi con la caratteristica lesione (una chiazza rossa ad anello). Anche il frequente contatto con terriccio può favorire l'attecchimento.

● **La tigna si cura con creme antimicotiche** (per esempio, a base di miconazolo), ma può guarire anche da sola, in 3-4 mesi. Per evitare il contagio, basta iniziare il trattamento e nel frattempo, per precauzione, tenere la parte coperta con una garza fissata con cerotti.

● **Se la trasmissione al bambino dovesse essere già avvenuta, basterà curare l'infezione con la stessa terapia.** Non c'è comunque motivo di preoccuparsi: è una banale micosi, che non porta particolari conseguenze. ◆